



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Mauro Buschini

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Cambio appalto CUP: rischio licenziamento lavoratori fragili aCapo e disservizi ReCup

### PREMESSO CHE

- Lo scorso 19 luglio 2019 la Cooperativa Sociale integrata aCapo (ex Cooperativa Sociale integrata Capodarco) ha terminato di gestire il servizio di prenotazione telefonica unico della Regione Lazio – Recup
- La aCapo (ex-Capodarco) ha gestito per decenni il Cup della Regione Lazio, è una Cooperativa Sociale Integrata che fornisce servizi di call center, front office e back office in favore, prevalentemente, del Servizio Sanitario Pubblico Regionale. Le unità produttive sono presenti sul territorio delle regioni: Lazio, Abruzzo, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. La Cooperativa ha alle proprie dipendenze complessivamente n.1920 lavoratori, di cui n.1654 a tempo indeterminato e n.266 a tempo determinato ed applica il CCNL Cooperative Sociali. Ad oggi la gara Cup è stata vinta da una RTI, composta da altre società. Nel settore Cup Lazio tramite Capodarco lavoravano più di 500 persone, di cui il 40% sono persone con disabilità, percentuale che supera il 35% che la legge prescrive. Se questi non venissero assorbiti tutti dalla nuova gestione il peso economico e sociale cadrebbe sui comuni di residenza dove risiedono i lavoratori con disabilità.
- L'adeguamento aziendale della aCapo, persa la gestione del Recup Lazio, prevede quindi il licenziamento di lavoratori fragili, non direttamente collegati alla commessa e quindi, non riassorbiti dal gestore subentrante, con risvolti sociali che dovranno essere considerati e gestiti in modo responsabile anche sul piano politico
- La Cooperativa Sociale aCapo con Prot. U 5511/2019 Roma del 02/08/2019, sollecita, agli assessorati interessati della regione, l'apertura di un tavolo di confronto per i lavoratori fragili
- Nei prossimi mesi la aCapo ricorrerà al licenziamento di oltre 140 persone impiegate nelle aree centrali, questo difficile passaggio è reso ancora più drammatico dal fatto che tra le risorse destinate ad uscire ci sono tutte quelle persone che con il progredire delle patologie, o l'avanzamento dell'età hanno ormai capacità lavorative estremamente ridotte

### CONSIDERATO CHE

- Con gara comunitaria indetta con determina G07699 del 22/06/2015, la Committente Regione Lazio ha indetto la gara il Servizio CUP Regione Lazio, suddividendola in n.4 lotti. In data 27/10/2017, la Commissione aggiudicatrice ha assegnato il lotto 1 (RMB, RMH, PTV) al raggruppamento guidato dalla SDS di Taranto. Gli altri lotti sono stati assegnati al raggruppamento guidato dalla GPI di Trento. Queste aziende sostituiscono quindi, in un "cambio appalto" le cooperative che fino a tale data gestivano per la Regione Lazio i servizi Cup: Capodarco, Nta e altre.



Gruppo Consiliare Regione Lazio

- La società RTI GPI è quindi subentrata lo scorso 20 luglio in seguito al cambio di appalto firmato al termine di un incontro tra i rappresentanti della Regione Lazio con le associazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil
- La GPI è una delle due società private che ha vinto il bando Cup. In passato si era già aggiudicata un appalto di 71 milioni di Euro per software e servizi di call-center, CUP, Recup Sanità della Regione Lazio e per gli sportelli di 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere. La GPI è una Holding multinazionale rappresentata in Trentino Alto Adige da una SpA. Il suo principale interesse è trarre profitto e non a vocazione sociale. Essa, pertanto, non è tenuta ad assumere le stesse quote di disabili come invece è dovuta per legge una cooperativa sociale, non è obbligata a controllare che i lavoratori disabili e non (con il know-how acquisito in 30 anni di servizio) vengano regolarmente assorbiti con condizioni contrattuali non peggiorative, non garantisce il controllo dei servizi erogati, la qualità degli stessi, le condizioni contrattuali e la turnazione degli addetti.
- La SDS srl, altra società della RTI con la GPI, ha in appalto alcuni servizi esternalizzati dalla Regione Lazio, sostiene che ci sia esubero del personale... cosa invece alquanto improbabile visto che il capitolato d'appalto è del 2015 calcolato sui dati del 2013 e ad oggi, 2018, la richiesta di personale e dei servizi svolti allo sportello, sono aumentati notevolmente. Questa società era stata recentemente coinvolta in un'indagine relativa ad un caso di parentopoli presso la Asl di Taranto. Su "Il Corriere del Giorno" il 10 aprile 2018 sono stati pubblicati tutti i nomi dei parenti illustri assunti dalla SDS per l'ASL Taranto, fra cui molti esponenti del Partito Democratico e familiari.
- Da quella data ci sono state lunghe attese al numero ReCup della Regione Lazio, il 06.9939, tanto che Lazio Crea S.p.A. ha scritto una lettera alla società RTI GPI nella quale conferma di aver ricevuto numerose *«lamentele da parte dei cittadini che non riescono ad accedere al servizio di prenotazione delle prestazioni sanitarie ReCup»* e richiede al nuovo gestore *«di mettere in atto ogni soluzione al fine di risolvere le eventuali problematiche e disagi riscontrati dagli assistiti e di fornirci urgentemente informazioni puntuali circa gli interventi eseguiti in relazione alle segnalazioni riscontrate»* e aggiunge che *«qualora fosse necessario, si riserva di tutelare ogni suo diritto e quello dell'Amministrazione regionale nessuno escluso, oltre la valutazione del rispetto dei livelli di servizio previsti dal contratto richiamato»*.
- Nell'accordo il nuovo gestore del servizio si era impegnato a contrattualizzare tutto il personale in servizio, garantendo così la salvaguardia dei livelli occupazionali, e garantendo l'anzianità retributiva di servizio maturata dai lavoratori.

### CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- La Regione Lazio nel corso degli ultimi anni ha sempre più esternalizzato (privatizzato) servizi essenziali quali le mense degli ospedali, le pulizie, le prenotazioni telefoniche e presso gli sportelli di visite ed esami, e anche servizi non sanitari come i vettori energetici e la manutenzione.
- Le esternalizzazioni hanno avuto come effetto un aumento della spesa pubblica per la Regione Lazio, e sono state utilizzate come strumento per bypassare il commissariamento e il rientro dal deficit sanitario, poiché i costi del personale sono stati spostati nella voce "beni e servizi".
- Dalle esternalizzazioni ci guadagnano le cooperative e le aziende che vincono l'appalto, troppo spesso giocato al massimo ribasso. Per garantire costi così bassi, non solo



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare Regione Lazio

tagliano sulla qualità dei materiali utilizzati e sullo stipendio del personale (e ritardi nel pagamento), ma mantengono condizioni di lavoro ai limiti della sopportazione con turni estenuanti e scarso rispetto per il diritto a ferie e malattia.

- E' stato sottoscritto un accordo il 28/11/17 fra Regione ed alcuni sindacati (cgil cisl e uil) per garantire continuità d' appalto e mantenimento salariale, ma questo accordo non è stato rispettato. Mesi dopo la firma accade esattamente il contrario di ciò che l'accordo avrebbe dovuto garantire: la difesa dei lavoratori e dei loro diritti per "salvaguardare i livelli occupazionali e salariali del personale coinvolto".
- Il 21 agosto 2018 la Capodarco ha inviato una lettera alla Regione Lazio dal titolo "Procedura di riduzione di personale – ex artt. 24 e 4 Legge 23/07/1991 n. 223.": il licenziamento è alle porte per 631 lavoratori impiegati nella Regione Lazio.
- Circa 2000 persone, da anni, assicurano con competenza e professionalità, non solo i servizi legati al Centro Unico di Prenotazioni, ma anche molte delle attività amministrative essenziali, la cui presenza e collaborazione è resa oggi ancor più indispensabile dalla ormai cronica e preoccupante carenza del personale. Queste persone passano da un appalto all'altro, dal 2001: una lavoratrice racconta che *"il mio primo contratto era a partita Iva e il netto di 8 ore di lavoro al Sant'Eugenio erano 400euro, pensa quanto sono povera nonostante lavori da 20 anni"*.
- I lavoratori sono già in condizioni precarie, di vita e di lavoro. Persone che, da precari, lavorano al Cup da oltre 10 anni senza futuro, senza speranza che venga loro riconosciuto il mutuo da una banca. Molti lavoratori erano stati assunti a "tempo indeterminato" con un contratto multiservizi dalla GPI con la mansione di "addetto Cup back-office e front-office", per circa 20 ore settimanali, a 658,53 euro lordi mensili, che significano 550,00 Euro netti al mese.
- Molti lavoratori erano stati assunti a "tempo indeterminato" con un contratto multiservizi dalla GPI con la mansione di "addetto Cup back-office e front-office", per circa 20 ore settimanali, a 658,53 euro lordi mensili, che significano 550,00 Euro netti al mese.
- I lavoratori affermano sarebbero disposti a lavorare anche 25, 30, 35 ore settimanali, però necessitano di una retribuzione congrua, sopra la soglia della povertà definita dall'Istat di 780,00 Euro mensili e adeguatamente rapportato alle ore di lavoro. Una lavoratrice afferma *"sono disperata, vivo con i miei genitori e mio padre è invalido, solo io a casa sto lavorando e ora mi trovo a dover accettare un contratto che ha delle clausole e una paga allucinante."*
- Un'altra lavoratrice confessa *"qui in ospedale siamo tutti con il terzo livello, forse dopo 15 anni di lavoro riesco a prendere 950 euro a 38 ore settimanali!"*
- Un'altra lavoratrice dice che *"con questa differenza contrattuale mi trovo a perdere circa 200 euro netti mensili e ciò mi sembra veramente inaccettabile. In più, nel contratto sono inserite clausole assolutamente incostituzionali e illegali quali una flessibilità non pattuita né pagata."*
- Una lavoratrice racconta *"ho 32 anni e lavoro presso la asl xxxx da 10 anni. Ho un mutuo di 800 euro al mese da pagare e 2 figli di 8 e 4 anni. La società che ha vinto l' appalto (gpi) ci ha chiesto di firmare un contratto che prevede almeno 200 euro in meno nel giro di 40 ore. Inutili ulteriori commenti, per favore che qualcuno ci aiuti almeno a ristabilire il salario con cui abbiamo preso degli impegni economici"*
- Un'altra lavoratrice dice che *"la società entrante ci ha proposto un contratto capestro che da un IV livello commercio a un terzo livello multiservizi che comporta uno stipendio*



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare Regione Lazio

*che non mi consentirebbe di pagare un affitto di 500,00 privandomi di un'esistenza dignitosa"*

- *Un'altra lavoratrice dice che "Come scritto già da altre mie colleghe stiamo vivendo una situazione di disagio notevole, la società entrante ci sta proponendo dei contratti assurdi, privi di tutele e non solo! Hanno deciso, a detta loro, a caso le assegnazioni presso le Diverse Cooperative vincenti dell'appalto, senza tener conto di anzianità e competenze. Sono una mamma, ho un mutuo al 100% sulle spalle, aperto dopo immensi sacrifici ed ora, mi trovo a perdere 200€ sull'attuale stipendio, cosa che non mi permetterà di sostenere il pagamento delle rate "*
- *Una lavoratrice racconta che "come tante mie colleghe stiamo subendo un vero e proprio abuso dalla società GPI, la quale ci ha proposto (anzi direi costretto) a firmare un contratto con clausole illegali!!!! Non intendono mantenere fede ad un accordo stipulato nel 2017 tra le oo ss e la regione sono 15 anni che lavoro allo sportello con professionalità e competenza e non posso accettare di venire declassata e soprattutto umiliata da questi sciacalli"*
- *Un'altra lavoratrice "La società entrante, GPI Spa visto l'imminente cambio appalto del 01/09/2018, ci sta vessando e minacciando, pena la non assunzione, con la richiesta di inviare immediatamente la documentazione necessaria alla valutazione dei requisiti necessari all'assunzione e firmare il contratto entro le 14 di oggi. Da più di un mese vivo uno stato di incertezza, insicurezza, sconforto e rabbia perché mi sento abbandonata da tutte le istituzioni che hanno promesso di difendere i miei diritti"*
- *Ed ancora "io e tutti i miei colleghi siamo disperati perché la società subentrante GPI ci vuole far firmare un contratto scandaloso dove perdiamo gli scatti di anzianità e non solo.... tutto questo è stato permesso da Zingaretti che non ha rispettato gli accordi presi precedentemente con i sindacati.... insomma i soliti inciuci.... ovviamente sulla pelle dei lavoratori... "*
- *Un'altra lavoratrice afferma che "Oggi dopo mille battaglie per migliorare le nostre condizioni lavorative e retributive ci troviamo ad essere di nuovo merce di scambio per appalti milionari per Aziende che sfruttano le nostre capacità lavorative per introiti privati a scapito di un miglior utilizzo della Sanità Pubblica!!! (..) Gare, garette, appalti... tutti giochi per arricchire pochi ed essere ricattati e ricattabili!! Perché questo siamo noi in questo momento senza poi tralasciare un fenomeno chiamato nepotismo che con questo sistema aumenta di giorno in giorno con l'aiuto dei "sindacati" che ancora una volta invece di salvaguardare i diritti di tutti, con il loro piccolo grande Potere gestisce la vita altrui. Perché di vita si parla... il Lavoro è Vita, è Dignità è Libertà!!!!!! DENUNCIO giochi tra Sindacato/Azienda Pubblica/ Ditte di Appalto; RIVENDICO come "operatore" il diritto ad un lavoro dignitoso e non oneroso ed incestuoso anche per tutti i cittadini onesti "*
- *La società Sds non è da meno: ecco l'ultimo di numerosi SMS di pressione inviati ai lavoratori: "Buongiorno, facendo seguito ai nostri precedenti messaggi del 02.08.2018 e del 07.08.2018 con il presente la invitiamo a fornirci, entro le ore 18:00 del giorno 23.08.2018, la seguente documentazione, già richiesta negli altri messaggi, all'indirizzo email [cv-roma@sdssrl.info](mailto:cv-roma@sdssrl.info) : curriculum vitae, copia documento di identità, copia tessera sanitaria. Le precisiamo che in caso di mancato riscontro al presente la S. V. sarà considerata rinunciataria all'eventuale assunzione per il servizio da svolgersi in favore dell'ASL Roma 2 (ex ASL Roma B). Il ns. riferimento telefonico è [0997324060](tel:0997324060).*





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare Regione Lazio

*Certi della Sua collaborazione. Distinti saluti, S.D.S. s.r.l.”*

Poi gli stessi lavoratori sono stati convocati per la presentazione della bozza di contratto sempre mediante SMS qui allegato:

*La invitiamo il giorno 24.08.2018 alle ore 19.30 presso la sala Riunioni del Roma Scout Center sita in Roma in Largo dello Scautismo n. 1 nei pressi della Stazione Tiburtina/Metro B Fermata Bologna, ove si terrà un incontro di presentazione dell'azienda ed esposizione della bozza del contratto di lavoro. Data l'importanza degli argomenti ed in ragione del breve tempo che residua alla partenza del servizio, la invitiamo a non mancare.*

- Lo stipendio medio è di 900 euro mensili. Il nuovo contratto che tutti i lavoratori devono firmare prevede un taglio netto di 200/300 euro per svolgere lo stesso lavoro e le stesse mansioni mette in crisi molte di queste famiglie, al 85% donne, anche monoreddito, nel pagamento del mutuo per la propria casa.
- il 18/09/2015 il consiglio regionale del Lazio ha bocciato la risoluzione n.74 denominata “SALVAGUARDIA OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE (CUP) CAPODARCO “che proponeva di ridefinire la base d’asta inserendo clausole di salvaguardia dei livelli occupazionali, effettuare tutte le azioni per salvaguardare tutti i lavoratori CUP.
- La GPI ha lo stesso comportamento in diverse occasioni  
2012: GPI acquisisce la Selfin e su 400 lavoratori ne assume solo 30, rilevando importantissimi contratti in enti pubblici.  
2014: Per fatti risalenti al 2012, la funzionaria della GPI delegata a seguire la gara di 51 milioni di euro per l’acquisizione del Cup della Provincia di Trento per la durata di 9 anni, è stata condannata per turbativa di gara d’appalto e rivelazione di segreto in ufficio in concorso con ignoti, è stata condannata proprio per turbativa d’asta, in quanto la funzionaria era in possesso di atti riservati della gara.  
2015: GPI sostituisce Capodarco all’Ospedale dell’Aquila. Al passaggio di appalto GPI disattende tutte le procedure con un contratto peggiorativo, minacciando i 32 lavoratori. Forti proteste dei lavoratori precari.  
2015: Passaggio di consegne dalla Asl di Teramo, sempre per servizio Cup. GPI propone contratto che non corrisponde alle mansioni e né all’esperienza acquisita. 114 lavoratori coinvolti.  
2016: GPI prende la gestione del Cup di Foggia, riducendo gli stipendi dei lavoratori, Cambio di contratto a multiservizi, part time a 36 ore. Una clausola del bando prevedeva di tutelare i 23 lavoratori del Cup della Asl di Foggia: poi loro si sono ritrovati con un contratto peggiore per CCNL e livello e con un periodo di prova di 6 mesi. Perdita lorda i 250€ al mese. Severe le proteste.
- il 3 settembre 2018 (3 giorni dopo la scadenza/rinnovo del contratto, quindi ormai a giochi fatti) è stata dichiarata, da parte dei sindacati confederali, un'assemblea sindacale che ha però carattere di sciopero, gli stessi che per tutti i mesi precedenti (e in realtà fin dal 2015) sono stati seduti in “tavoli tecnici” sia con la direzione aziendale e sia con l’assessorato. Quindi molto probabilmente erano a conoscenza di tutti gli sviluppi, non positivi, dell’intera vicenda e delle disparità contrattuali fra S.Andrea, Asl RM1 e le altre Asl. Sono tanti i lavoratori Cup che pensano che questo sia solo uno sciopero farsa, fuori tempo, utile solo agli stessi sindacalisti per illudere di fare pressione politica su Zingaretti e poi giustificare la “necessità ineluttabile” della firma del nuovo contratto peggiorativo delle loro condizioni.



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare Regione Lazio

Giustificando così agli stessi lavoratori i “difficili risultati” ottenuti pur di non aver perso il posto di lavoro.

- mentre si sta svolgendo il cambio appalto, con il rischio licenziamento per tanti lavoratori, il 20/8/18 (A SOLI 11 GIORNI DALLA SCADENZA DEL CONTRATTO) la SDS ha pubblicato su “subito.it” un annuncio (ID 262412407) per cercare “operatori front office su Roma”, part time e a tempo indeterminato.
- La società aggiudicataria GPI percepirà un salario pari a circa 17€ per ogni ora di lavoro garantita ma riconoscerà, tramite un contratto multiservizi di 3 livello, solo 7€ al dipendente. E’ un gioco al ribasso, per il quale chi perde è sempre e solo il lavoratore. E’ da tener conto che le postazioni di lavoro e le utenze sono, del resto come sempre, a carico della ASL, pertanto la società avrà comunque degli introiti economici a suo vantaggio. Attualmente dalle informazioni in nostro possesso risulta una discriminazione nel pagamento delle ore dei lavoratori nelle diverse Asl, dalle 7,85€ lorde orarie nella Asl RM1 alle 9,98€ lorde orarie nella Asl RM2. La stessa GPI conferma che la loro offerta è stata fatta al ribasso per 2,5€ rispetto al capitolato, e che la Regione Lazio, tramite il Segretario Generale Tardiola, non ha mai fornito, nonostante i solleciti, il monte ore con il totale dei lavoratori coinvolti nel servizio Cup.
- il 16 febbraio 2018, pochi giorni prima delle elezioni regionali, il candidato/presidente del consiglio regionale Daniele Leodori, del Partito Democratico, prometteva che: *“Abbiamo salvaguardato i livelli occupazionali dei lavoratori impiegati nei servizi Cup e amministrativi del Lazio. A novembre 2017 Regione e sindacati hanno convenuto sulla necessità di dare attuazione ai contenuti degli accordi sottoscritti il 3 novembre 2015 e il 5 dicembre 2016. In particolare è stato concordato di individuare gli strumenti e le modalità per la difesa dei posti di lavoro del personale coinvolto. I nuovi contratti derivanti dal cambio di appalto saranno sottoposti a un percorso di verifica che accerterà il perseguimento dell’obiettivo della garanzia dei livelli occupazionali. Ovviamente la Regione Lazio monitorerà le fasi di questi cambi di appalto per avere certezza che nessun posto di lavoro venga perso”*. Di tale promessa (mancata) e di tale monitoraggio (inesistente) ne raccogliamo tutti i risultati solo oggi, dopo 5 mesi dalle elezioni che hanno visto Leodori e il Pd aggiudicarsi il timone della Regione confermando di non avere alcuna intenzione reale di salvaguardare i livelli occupazionali come invece promesso durante la campagna elettorale.
- Le lavoratrici e i lavoratori ci informano di aver inviato informazioni sul peggioramento contrattuale all’ ispettorato del lavoro senza ottenere risposta.
- Gli stessi lavoratori segnalano pressioni psicologiche, minacce e atteggiamenti scorretti da parte dell’azienda per ottenere in pochissimi giorni la firma del contratto. Con un sollecito anche da parte della Cgil, che sta agendo in netto contrasto con le sue prerogative di tutelare le condizioni economiche e di salute dei lavoratori. Infatti molti dei lavoratori in condizione di precariato ed economicamente già in difficoltà, di fronte alla minaccia di perdita del posto di lavoro, sono costretti ad accettare il peggioramento delle loro condizioni di lavoro future.
- I lavoratori si sentono abbandonati e traditi. Sia dai sindacati tradizionali, e sia dall’istituzione regionale che avrebbe dovuto fin dal 2015 monitorare l’appalto, verificare i bilanci e la distribuzione degli utili della cooperativa, prevedere l’intervento di altre cooperative che avrebbero potuto nel momento di difficoltà aiutare ad assorbire i lavoratori in esubero.



*Gruppo Consiliare Regione Lazio*

- Il MoVimento 5 Stelle in collaborazione con sindacati indipendenti sta elaborando un progetto per la re-internalizzazione graduale dei servizi sanitari e non sanitari della Regione Lazio, che possa equilibrare sia la stabilizzazione dei precari e dei precari con disabilità, che da decenni svolgono attività per il servizio pubblico e sia lo scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di nuovo personale. La re-internalizzazione appare come l'unica soluzione sostenibile a medio/lungo termine, sia per garantire alta qualità di assistenza ai pazienti delle strutture sanitarie e sociosanitarie, ma anche per tutelare la dignità e la professionalità degli operatori che attualmente lavorano tramite appalto per il servizio pubblico con un evidente risparmio per le casse pubbliche regionali, in quanto con essa si elimina il perverso meccanismo di intermediazione di personale svolto attualmente da cooperative e aziende. Considerata l'urgenza e in attesa dell'avvio del processo di re-internalizzazione da parte della Regione, appare obiettivamente urgente inserire in ogni bando clausole sociali ed etiche per fornire tutte le garanzie occupazionali ed inoltre inserire, fra i requisiti per la partecipazione, il rispetto dei valori etici e dei diritti sindacali.
- Tutte le gare che la Regione Lazio fa al maggior ribasso per risparmiare, stanno provocando un degrado dei servizi offerti e soprattutto un enorme danno collaterale sociale sui lavoratori e le loro famiglie.

#### TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

si interroga il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Zingaretti, e l'assessore alla Salute e alle politiche sociali Alessio D'Amato:

- per conoscere lo stato degli interventi, considerato anche il disservizio che si è registrato nel periodo estivo, riguardo la delicata situazione dei lavoratori fragili della aCapo a rischio licenziamento conseguenza diretta del cambio di appalto del servizio di prenotazione per le prestazioni sanitarie Cup e ReCup

Roma, 17/09/19

I CONSIGLIERI SOTTOSCRITTORI